

RACCONTI DI PIETRA

**Istituzione scolastica capofila:**

Liceo scientifico "Wiligelmo" di Modena

Museo:

Museo universitario "Gemma 1786" di Modena

Altri partner:

Liceo classico "Ludovico Antonio Muratori" di Modena; Istituto tecnico commerciale e per geometri "Alberto Baggi" di Sassuolo; Istituto professionale di stato per i servizi commerciali e turistici "Elsa Morante" di Sassuolo; Liceo scientifico "Morando Morandi" di Finale Emilia; Dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia; Museo civico d'arte di Modena; Assessorato alla cultura e all'istruzione della Provincia di Modena; Multicentro educativo "Sergio Neri", Assessorato all'istruzione del Comune di Modena; Comune di Finale Emilia; Comune di Sassuolo; Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia; System spa, Fiorano Modenese; Associazione "Voice Off"

Classi coinvolte:

14 classi di liceo + 3 classi di istituto tecnico + 2 classi di istituto professionale

Studenti coinvolti:

149 alunni

Link web / email:

www.gemma.unimore.it

museo.gemma1786@unimore.it

Anno scolastico 2012/2013

Sezione Musei

1. Contesto di partenza e obiettivi

Come è nato il progetto, con quali motivazioni?

Motore dell'esperienza è stato il desiderio, da parte delle scuole, di aprirsi al museo per costruire un percorso in cui utilizzare il territorio come risorsa educativa.

Il museo, a sua volta, ha interpretato questa esigenza come una nuova opportunità di dialogo con il mondo scolastico e come un'occasione per mostrare ai ragazzi come le scienze della terra siano in stretta relazione con il patrimonio di un determinato luogo.

Qual è il contesto sociale e culturale in cui è nato?

“Conoscere il proprio territorio” è stato il motto di partenza del progetto, che ha coinvolto cinque scuole secondarie di secondo grado situate in tre diverse città della provincia di Modena.

È stato utilizzato il tema dell'acqua come mezzo per esplicitare la molteplicità dei contenuti storico-culturali e ambientali del territorio.

Abbiamo scelto di leggere il patrimonio urbano locale, un patrimonio meno noto e a volte trascurato, e lo abbiamo trasformato in elemento narrativo per fare raccontare ai ragazzi il proprio quotidiano e aiutarli a comprenderne la complessità, il valore e la fragilità.

Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

I cinque diversi ambiti scolastici sono stati accomunati dalle stesse mete:

- trovare nuovi contesti di apprendimento

radicati nel territorio, in grado di incentivare un dialogo con i ragazzi sui valori dell'educazione, della cittadinanza, dell'identità;

- stimolare l'interesse e il coinvolgimento dei ragazzi, anche al di fuori dei programmi scolastici, avviando progetti in grado di richiamare la realtà del quotidiano;
- restituire concretezza ai contenuti di alcune materie di studio che gli studenti conoscono solo attraverso i libri di testo;
- favorire un approccio scientifico ai problemi che si incontrano nella vita quotidiana, fornendo un contributo specifico agli studenti di Finale Emilia che avevano vissuto in prima persona l'esperienza del terremoto.

Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto?

L'esperienza si è articolata in momenti organizzativi, percorsi tematici formativi, esperienze laboratoriali, sopralluoghi, esplorazioni e processi valutativi. Il museo ha curato le visite alla propria struttura e gli incontri formativi sull'evoluzione geologico-ambientale del territorio modenese, mettendo a disposizione le sue competenze insieme al patrimonio di collezioni, documenti e mappe. Gli approfondimenti tematici tenuti dagli esperti hanno descritto il patrimonio urbano di ciascuna città esaminata, mettendo a confronto il punto di



“**ABBIAMO SCELTO IL PATRIMONIO URBANO LOCALE, UN PATRIMONIO MENO NOTO E A VOLTE TRASCURATO, E LO ABBIAMO TRASFORMATO IN ELEMENTO NARRATIVO PER FARE RACCONTARE AI RAGAZZI IL PROPRIO QUOTIDIANO E AIUTARLI A COMPRENDERNE LA COMPLESSITÀ, IL VALORE E LA FRAGILITÀ.**”



vista scientifico con quello umanistico.

Dove si sono svolte?

Dal museo al territorio, passando per la scuola: è stato questo il percorso seguito dai ragazzi; dalla “costruzione dei saperi”, con incontri al museo e sul territorio, alla “elaborazione dei saperi” realizzata a scuola, per finire con la “trasmissione dei saperi” dagli studenti al pubblico, sperimentata nei percorsi al museo e nei centri storici di Modena, Sassuolo e Finale Emilia.

Quali metodologie didattiche sono state adottate?

Abbiamo privilegiato un approccio didattico basato sull’interattività e sulla partecipazione, per dare il giusto supporto agli studenti nei percorsi di ricerca e di apprendimento, personali e di gruppo. La necessità avvicinare al patrimonio pubblici diversi dal consueto ha costretto gli studenti a migliorare la propria espressività sfruttando l’iniziativa e la creatività individuale e collaborativa.

Quali risorse strumentali sono state utilizzate?

Il lavoro degli studenti e gli incontri con gli esperti sono stati coadiuvati dalle attrezzature informatiche e multimediali del museo e dei partner del progetto. L’amplificazione della voce degli studenti durante le passeggiate narrative ha trasformato una necessità pratica in un momento di sentito protagonismo dei ragazzi, che per una volta hanno interpretato il ruolo di “guida-docente”.

Quali collaborazioni si sono attivate? Quali si sono rivelate più interessanti e perché?

Le attività proposte dal progetto e le loro modalità di svolgimento hanno favorito la collaborazione con le associazioni e gli enti coinvolti come partner, che operano sul territorio locale in ambito culturale e sociale.

3. Realizzazioni

Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?

La voce narrante degli studenti ha accompagnato le visite di un pubblico variegato di cittadini e di coetanei in occasione di sei eventi, due per ogni sede, organizzati tra aprile e maggio del 2013.

A supporto del percorso di visita è stato realizzato un pieghevole con la mappa dell’itinerario di ciascuna città e una breve descrizione delle tappe. Gli studenti di Finale Emilia hanno realizzato un plastico del Castello della cittadina per raccontare la bellezza di un patrimonio che il terremoto ha ferito. Il Museo “Gemma 1786” ha promosso una mappa emozionale on line per raccogliere i pensieri e i ricordi suscitati nei visitatori dalla percezione dei luoghi visitati.

Un ebook, realizzato da Memo-Comune di Modena, raccoglierà la documentazione completa del progetto.

L’organizzazione del calendario di iniziative in programma ha richiesto un continuo coordinamento tra le parti interessate. La ricerca delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto è stata rivolta alle istituzioni partner e a sponsor privati attenti alla vita culturale e

sociale del loro territorio. Numerosi sono state le collaborazioni e i contributi di esperti forniti a titolo gratuito.

Come sono stati promossi all'esterno?

Attraverso i media, i social network e i vari canali di comunicazione dei partner coinvolti, ognuno ha supportato l'organizzazione degli eventi sulla base dei rispettivi ambiti e territori di competenza. Il materiale promozionale prodotto (cartoline-invito e locandine) è stato distribuito o inviato via mail a tutti i soggetti pubblici e privati interessati o operanti sul patrimonio urbano locale, regionale e nazionale. Le associazioni operanti nelle città hanno contribuito alla diffusione delle iniziative. Il Museo ha inoltre presentato il progetto nel corso di convegni nazionali di settore.

4. Valutazioni

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

Gli obiettivi sono stati raggiunti: i ragazzi hanno acquisito una conoscenza e una coscienza del valore del patrimonio locale e della necessità di avviare azioni utili alla sua salvaguardia e valorizzazione.

Si sono riscontrate difficoltà?

La complessità di un progetto articolato su più sedi, che ha visto la partecipazione di tanti ragazzi e la collaborazione di un elevato numero di partner, ha inevitabilmente risentito di qualche difficoltà organizzativa sia nella gestione dei rapporti fra istituzioni non abituate a dialogare

e collaborare su progetti comuni, sia nella mancanza di una figura dedicata a incentivare il dialogo fra gli studenti.

Con il progredire dell'esperienza, è stato necessario rivedere alcune delle strategie formative e organizzative definite durante le prime fasi progettuali; molto utili sono risultati i momenti di dialogo e di confronto con esperti di didattica, di patrimonio e di educazione al patrimonio.

La volontà di non deludere l'entusiasmo degli studenti e di offrire a tutti l'opportunità di partecipare all'esperienza ha portato gli organizzatori a differenziare il grado di coinvolgimento degli studenti durante i percorsi di visita con il pubblico.

Si prevede di reiterare l'esperienza?

Dai pensieri e dai commenti raccolti fra i partecipanti con le interviste, i questionari di gradimento e la mappa emozionale, emerge chiaramente la volontà di replicare questo tipo di progetto.

Indicazioni stradali Cerca nelle vicinanze Salva in... Altro

